



Premiato il progetto «Rivegetazione dell'ex discarica Pianera e nuova scuola primaria»

Economia circolare: Castegnato vince il premio di eccellenza nazionale

CASTEGNATO (p.zv) Promosso da Fondazione **Cogeme**, in collaborazione con Kyoto Club, il premio di eccellenza «Verso un'economia circolare» è arrivato alla sua quarta edizione. Nonostante un 2020 complesso e fortemente segnato dalla pandemia che ha generato molteplici incertezze e difficoltà, si è confermato come uno dei concorsi più attesi sui temi dello sviluppo sostenibile nel panorama nazionale sia per gli enti locali che per il mondo dell'impresa.

Con la partecipazione di illustri relatori, oltre ai Comuni e alle aziende vincitrici, sabato mattina si è tenuta la cerimonia di premiazione di «Economia circolare: modelli economici, stili di vita e sostenibilità».

Anche in questa nuova edizione del premio, le candidature si sono attestate su numeri importanti, anche grazie alle numerose collaborazioni tra cui quelle delle due Università di Brescia (Università degli Studi e Cattolica del Sacro Cuore) e Confcooperative, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Apindustria, oltre al patrocinio di Confindustria Venezia, Coordinamento Agende 21 locali, Alleanza per il clima, Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani, Alleanza per la Generatività Sociale, Borghi Autentici d'Italia, ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform, **Cogeme S.p.A.** e **Acque Bresciane**.

Grande soddisfazione per il territorio bresciano: fra un centinaio di candidature da tutta Italia, Castegnato e Rezzato sono risultati i vincitori per le categorie «Comuni fino a 30mila abitanti» e «mondo dell'impresa: fatturato oltre 30 milioni».

Il paese franciacortino, amministrato da **Gianluca Cominassi**, è salito sul gradino più alto del podio grazie al

progetto «Rivegetazione dell'ex discarica Pianera e nuova scuola primaria». La piantumazione di 6mila essenze arboree sta avvenendo su una cava di prestito (47mila mq Sin Caffaro Pianera) sulla quale è stato compiuto un intervento di capping vegetale con fondi ministeriali nel 2017. Il lavoro attuale consiste nella realizzazione di un bosco didattico.

«Per far questo, il progetto prevede la realizzazione di collinette di terra per più di 3.000 metri cubi - ha spiegato il primo cittadino - Anziché ricorrere all'acquisto di terra lontano dal sito nel quale si stanno svolgendo le opere, abbiamo favorito l'incontro con la ditta che sta svolgendo lo sbancamento di terra per la realizzazione della nuova scuola primaria in categoria Nzeb».

In buona sostanza, così facendo, la terra che esce dal cantiere della scuola non verrà conferita in qualche cava ma andrà a costituire il fondo del futuro bosco.

«Le normative europee e nazionali, e dunque il ruolo anche di Regione Lombardia, non potranno essere efficaci se alla base non vi sta la consapevolezza che il cambiamento deve partire dai territori, senza distinzioni di sorta. Serve uno sforzo di credibilità da parte di tutti gli

attori - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura **Fabio Rolfi** - Solo così possiamo portare a compimento quei processi di transizione ecologica, economica e culturale che abbiamo inserito nelle agende del nostro agire, sia per il presente che per la prospettiva futura».

Un pensiero condiviso anche dalle altre personalità presenti, che hanno lanciato

all'unanimità l'idea della prossima quinta edizione con

il coinvolgimento più strutturale del mondo agricolo.

Durante l'incontro, infatti, il viceministro delle Finanze **Antonio Misiani** ha spiegato come sia importante «progettare lo sviluppo futuro, un nuovo sentiero nel solco del next generation Eu così ricco di opportunità e allo stesso tempo di responsabilità».

L'azione del Governo è tesa proprio a colmare quel gap che da troppo tempo vede l'Italia arrancare nel capitalizzare le enormi risorse messe a disposizione dalla Comunità europea e che a maggior ragione oggi, deve impegnare tutti verso uno sforzo comune».

E' stato premiato anche un altro progetto che tocca Brescia, pur marginalmente. Si

tratta di «Too good to go», un'applicazione divenuta nota su social e piccolo schermo, che si occupa di mettere in contatto esercenti commerciali e utenti per facilitare l'acquisto di beni alimentari che altrimenti andrebbero sprecati, per via delle dinamiche della supply chain. Nata a Milano, l'iniziativa è attiva anche a Bergamo e, appunto, a Brescia.

